

ORE 12

Anno XXV - Numero 92 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Soddisfazione di Governo e maggioranza per l'approvazione del nuovo impianto legislativo. Molte le novità introdotte

Concorrenza virtuosa

"Legge annuale sulla concorrenza: fatta! Al servizio dei cittadini e delle imprese": con questo post su Twitter il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha annunciato l'approvazione del ddl Concorrenza, avvenuta in serata da parte del Consiglio dei Ministri. Lo stesso ministero per le

Imprese e il Made in Italy ha rilasciato una nota: "Il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge annuale per il Mercato e la Concorrenza. Si introduce così una prassi virtuosa, sin qui priva di riscontri nella recente storia legislativa italiana: finora la legge, infatti, non era mai stata approvata per

due anni consecutivi. In quindici anni, dal 2009, è stata realizzata solo due volte nel 2017 e appunto nel 2022. Questa è la terza". Resta fuori, almeno per ora, la parte che riguarda i Balneari e le loro Concessioni.

Servizio all'interno



Voglia di Ponte per 5,2 mln di italiani

Il turismo è in buona salute. Boom per le città d'arte che riempiono le strutture ricettive al 90%



È febbre da Ponte per il 25 aprile con una previsione di 5,2 milioni di presenze nelle strutture ricettive italiane. Una febbre positiva che certifica la buona salute del turismo italiano e soprattutto il trionfo delle città d'arte del Belpaese, sempre più apprezzate con un tasso medio di saturazione vicino al 90%. Sono questi i principali risultati dell'indagine realizzata per il Ponte del 25 aprile da CST Centro studi turistici per Assoturismo Confesercenti. Dopo un aumento del movimento dei vacanzieri nel periodo pasquale di oltre il 7% rispetto allo scorso anno, tra le imprese del turismo c'è ottimismo anche per il ponte del 25 aprile.

Servizio all'interno

Riflessioni sull'ultimo rapporto Bes di Istat

L'Italia è in ripresa ma nell'incudine di istruzione e lavoro

L'Istat ha presentato la decima edizione del rapporto Bes (Benessere equo e sostenibile), un'indagine intrapresa nel corso della seconda decade degli anni 2000 con l'intento di integrare le indagini economiche e sociali con una valutazione a tutto campo dei 152 indicatori di benessere stimati nell'ambito di 12 aree tematiche con il coinvolgimento di un campione di 45 mila unità. Questa edizione si propone in particolare di valutare anche l'evoluzione avvenuta nel corso della pandemia Covid con un raffronto con i risultati evidenziati nell'indagine sull'anno 2019.

Forlani all'interno



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Approvato in Consiglio dei ministri il Ddl Concorrenza, ecco le novità



"Legge annuale sulla concorrenza: fatta! Al servizio dei cittadini e delle imprese": con questo post su Twitter il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha annunciato l'approvazione del ddl Concorrenza, avvenuta in serata da parte del Consiglio dei Ministri. Lo stesso ministero per le Imprese e il Made in Italy ha rilasciato una nota: "Il Consiglio dei ministri ha approvato oggi il disegno di legge annuale per il Mercato e la Concorrenza. Si introduce così una prassi virtuosa, sin qui priva di riscontri nella recente storia legislativa italiana: finora la legge, infatti, non era mai stata approvata per due anni consecutivi. In quindici anni, dal 2009, è stata realizzata solo due volte nel 2017 e appunto nel 2022. Questa è la terza". Ma andiamo a vedere nel dettaglio la nota stampa diffusa dal Governo. Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, ha approvato, con procedura di urgenza, il disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022. Il testo interviene, tra l'altro, per modificare la disciplina relativa ai piani di svi-

luppo della rete di trasmissione dell'energia elettrica e le disposizioni sul trasporto e sull'efficienza della rete di distribuzione del gas, con l'individuazione nell'"impresa maggiore di trasporto" del gas (attualmente SNAM) del soggetto tenuto alla trasmissione dei piani decennali di sviluppo della rete, e con la modifica della procedura per l'approvazione del piano decennale di sviluppo della rete elettrica (predisposto da Terna). Inoltre, si prevede la promozione dell'utilizzo dei cosiddetti "contatori intelligenti" ponendo anche obblighi in tal senso in capo alle imprese distributrici; i dati rilevati dai contatori di luce e gas potranno essere messi a disposizione, su richiesta dei clienti, a soggetti terzi per confrontare i prezzi. Si attribuisce all'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) il potere di fissare i prezzi del riscaldamento. Si introduce la definizione di "infrastruttura di cold ironing", quale insieme di strutture, opere e impianti realizzati sulla terraferma per l'erogazione di energia elettrica alle navi ormeggiate in porto e si chiarisce che il servizio è

Natalità, Associazione 'Sui Tetti': "Meno tasse a chi fa figli? Finalmente una svolta"

"La dirompente proposta del ministro Giorgetti di non tassare le famiglie con almeno due figli - che si innesta sul promettente testo di riforma fiscale del vice-ministro Leo- ha la freschezza e la forza propria dei grandi ideali che lo ispirano. Per questo, se, finalmente, la politica si pone al servizio della vita "senza se e senza ma", diventa d'un tratto affascinante, così, si percepisce immediatamente che le politiche per la natalità hanno necessità di diventare strutturali e costanti, uscendo dal lungo e asfittico cono d'ombra dell'assistenzialismo, che sempre e comunque fa dipendere la vitalità umana dal potere". Lo dichiara l'avv. Domenico Menorello, portavoce del network di circa 100 Associazioni "Ditelo Sui Tetti", che commenta il recentissimo intervento del ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti circa la priorità che l'esecutivo intende dare alla natalità, contro l'incipiente baratro demografico. "La novità da salutare con entusiasmo - osserva - è il ribaltamento copernicano che viene suggerito ovvero passare da una concezione legata a interventi centralisti per un soggetto percepito come monade senza legami, a una politica che intende fissare il baricentro nelle comunità in cui la persona può essere accolta e crescere". "Abbiamo toccato proprio le stesse tonalità - prosegue Francesco Napolitano, coordinatore dello staff di competenze fiscali del network- quando qualche giorno fa abbiamo incontrato il viceministro Maurizio Leo, chiedendo, anche con una proposta tecnica, che il fisco riconosca come soggetto la famiglia, il "noi", e non più un soggetto solitario, avulso dalle sue relazioni, abbandonando, così, un individualismo triste e finalmente dando attuazione all'art. 2 della nostra Costituzione".



considerato di interesse economico generale, con la previsione di uno sconto sulle componenti tariffarie a favore degli utilizzatori finali. Si stabilisce che l'assegnazione delle concessioni di posteggio per il commercio al dettaglio su aree pubbliche avvenga tramite procedure ad evidenza pubblica, ispirate

a principi di par condicio e trasparenza, salvaguardando comunque gli interessi degli attuali concessionari e dei lavoratori da questi impiegati, valorizzando i requisiti dimensionali della categoria della microimpresa e fissando il numero massimo di concessioni di cui ciascun operatore può essere titolare, possessore o detentore. Si fissa in dieci anni la durata massima della concessione. Si prevede che i procedimenti di rinnovo delle concessioni che erano in scadenza al 31 dicembre 2020, non conclusi alla data di entrata in vigore della legge, debbano essere chiusi entro i sei mesi successivi, con assegnazione della concessione secondo quanto previsto dalla normativa in vigore alla scadenza e, quindi, per una durata di 12 anni. Le concessioni non interessate dai procedimenti di rinnovo di cui al paragrafo precedente hanno validità sino al 31 dicembre

Ue, Lollobrigida: "Idp, Approvato nuovo regolamento, ci sono norme contro l'Italian sounding"



"Approvato in Europa nuovo regolamento su Idp, grazie al quale verranno introdotte misure di contrasto all'Italian sounding. Fare squadra, essere sistema Italia, essere orgogliosi delle nostre eccellenze, è questo il primo passo per dare al nostro agroalimentare un futuro migliore". Così, in un tweet, il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida

2025 anche in deroga al termine previsto nel titolo concessorio e ferma restando l'eventuale maggior durata prevista. Sono semplificate le procedure per le vendite promozionali, consentendo l'invio di una comunicazione unica nel caso di esercizi ubicati in comuni diversi e tenendo a disposizione delle autorità di controllo la relativa documentazione, in forma cartacea o visionabile da web all'indirizzo internet indicato dall'esercente. Si amplia da 45 a 90 giorni il termine entro il quale l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) deve comunicare, alle imprese interessate e al Ministero delle imprese e del Made in Italy, le proprie conclusioni di merito sulle operazioni di concentrazione di imprese (fusione, acquisizione di azioni, costituzione di new-co) soggette a comunicazione preventiva che ritiene suscettibili di essere vietate. Si individua l'AGCM quale autorità nazionale competente in materia di mercati equi e contendibili nel settore digitale, in relazione ai servizi di piattaforma di base (es. servizi di intermediazione online, motori di ricerca, social network). All'Autorità si attribuiscono, anche in tale ambito, i poteri di indagine previsti in materia di concorrenza e quelli sanzionatori.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

ppn

Redazione Tel. 06-76280355 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail: redazione@ppn.it

SEGUICI SU

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Politica Economia & Lavoro

Le disuguaglianze e i ritardi di un'Italia in ripresa e nella tenaglia lavoro-istruzione

di Natale Forlani

L'Istat ha presentato la decima edizione del rapporto Bes (Benessere equo e sostenibile), un'indagine intrapresa nel corso della seconda decade degli anni 2000 con l'intento di integrare le indagini economiche e sociali con una valutazione a tutto campo dei 152 indicatori di benessere stimati nell'ambito di 12 aree tematiche con il coinvolgimento di un campione di 45 mila unità. Questa edizione si propone in particolare di valutare anche l'evoluzione avvenuta nel corso della pandemia Covid con un raffronto con i risultati evidenziati nell'indagine sull'anno 2019. Oltre la metà dei 109 indicatori utilizzati per lo scopo (58) registrano un significativo miglioramento a fronte di un terzo che risultano peggiorati rispetto al 2019. A migliorare sono gli indicatori della sicurezza personale e collettiva, della qualità dei servizi pubblici, quelli relativi al lavoro sul fronte dell'occupazione e della conciliazione con i carichi familiari (oltre il 70% degli indicatori utilizzati per la valutazione), mentre, sul versante opposto, le criticità si manifestano con maggiore intensità sulla qualità delle relazioni sociali e delle condizioni economiche e del benessere soggettivo, nel campo dell'istruzione della formazione. In particolare, risulta aumentato il numero delle famiglie che sono in condizioni di deprivazione economica. In una situazione intermedia, in equilibrio tra i riscontri positivi e quelli negativi, si collocano quelli relativi alla salute e all'ambiente che tanta parte hanno avuto anche nel cambiamento delle percezioni e degli orientamenti della popolazione nel corso della pandemia. Positiva la valutazione della dotazione di servizi pubblici. Negativa la tendenza prevalente negli stili di vita che registrano un aumento dei



livelli di sedentarietà, della cattiva alimentazione e delle persone che fumano. Preoccupa in particolare il deterioramento della qualità delle relazioni sociali e della fiducia verso le altre persone, la riduzione dei livelli di coinvolgimento nelle attività sociali e di volontariato, di frequenza alle manifestazioni culturali, che nell'insieme riscontrano livelli di partecipazione inferiori al 2019. Il rapporto Bes stima anche l'impatto dell'insieme di questi indicatori sui territori e sulle condizioni di genere e di età. L'analisi sui territori proietta l'immagine delle due Italie, per livelli di benessere economico, di opportunità di lavoro, di servizi per la tutela della salute che divergono in modo preoccupante, e in senso negativo per le regioni del Mezzogiorno e le Isole, per le quali il 62% degli indici presenta un significativo peggioramento e un divario superiore di 25 punti rispetto alle regioni del Nord e del Centro Italia. In controtendenza, con un significativo miglioramento per le condizioni di lavoro e di conciliazione tra i carichi lavorativi e quelli familiari e per l'istruzione, sono le condizioni delle donne pur rimanendo elevato, per oltre la metà delle stesse, il livello di dipendenza dal reddito familiare. La condizione dei giovani risulta leggermente migliorata, con significative

differenze tra i territori del Paese. Il grado di soddisfazione delle relazioni sociali e di fiducia rispetto alle altre persone e alle istituzioni, anche se inferiore alla media generale, risulta in aumento rispetto al 2019. La comparazione con gli altri Paesi europei, soprattutto in tema di benessere economico e di occupazione, non è confortante. Nemmeno per gli indicatori che hanno migliorato la performance rispetto ai livelli precedenti la pandemia perché continuano a segnalare un preoccupante divario: dei tassi di occupazione, in particolare dei giovani e delle donne inferiori tra i 10 e i 15 punti rispetto alla media dei 27 Paesi dell'Ue; dei giovani diplomati (-16,5%); dell'abbandono scolastico (+3%). Più elevato della media anche il rischio di impoverimento delle persone e delle disuguaglianze territoriali di genere e generazionali e il tasso di squilibri territoriali che non hanno paragoni in Europa. L'immagine che scaturisce dal rapporto Bes è quella di un Paese resiliente, in grado di recuperare in tempi rapidi i livelli di reddito e di occupazione rispetto agli anni precedenti alla pandemia Covid, ma fortemente diseguale e poco coeso al proprio interno per la precarietà degli indicatori che rivelano il grado di solidità di una comunità, in

Messa a terra del Pnrr, Confcommercio chiede al Governo un confronto continuo con parti sociali



“Per il PNRR, il 2023 è l'anno del passaggio dalla prevalenza delle attivazioni procedurali alla prevalenza degli obiettivi realizzativi. Il DEF 2023 ha appena rivisto al ribasso le stime d'impatto del PNRR sul PIL – quasi dimezzandole per l'anno in corso rispetto alle previsioni del 2021 – ed ha ricordato che, nel biennio 2024-2025, si renderà necessario gestire il picco di spesa con valori annuali superiori ai 45 miliardi di euro, oltre alle risorse da attivare a valere sul Fondo di sviluppo e coesione, sui Fondi strutturali ed alla spesa ordinaria in conto capitale. Insomma, siamo in una fase determinante per la messa a terra del PNRR e, dunque, è più che mai necessario che il confronto con il partenariato – ora ricompreso nell'ambito della Cabina di Regia – si sviluppi in maniera continua e strutturata”. Così Luigi Taranto, Segretario generale di Confcommercio-Imprese per l'Italia, in occasione della riunione della Cabina di Regia per il PNRR presso la Sala Verde di Palazzo Chigi. “Condividiamo – ha proseguito Taranto – l'esigenza sottolineata dal Ministro Fitto di un approccio integrato ed orientato ai risultati per la programmazione del PNRR e della politica di coesione, politica di cui va però riaffermato il carattere addizionale. Occorre poi uno straordinario impegno per il rafforzamento della capacità amministrativa tanto a livello centrale, quanto a livello territoriale. Quanto alla rivisitazione del PNRR ed allo spostamento di progetti dal Piano medesimo ai fondi di coesione con orizzonte temporale di attuazione e rendicontazione più ampio, il punto fondamentale è che il criterio selettivo del riassetto del Piano sia la capacità dei nuovi progetti di concorrere all'allineamento del tasso di crescita potenziale del PIL italiano almeno a quello dell'Eurozona”. “Per quel che poi riguarda il tema dell'aggiornamento del PNRR con l'introduzione del capitolo di REPower EU – ha sottolineato il Segretario Generale – richiamiamo l'esigenza che il sostegno agli investimenti per la produzione energetica green (per l'autoconsumo e per le comunità energetiche) sia davvero inclusivo: tra settori economici ed anche rispetto alle dimensioni d'impresa”. In un contesto di agenda che ricomprenda la riforma europea del mercato elettrico e la riforma degli oneri generali di sistema attraverso il ricorso strutturale ai proventi delle aste ETS, va perseguito – ha concluso Taranto – tanto l'impulso agli investimenti energetici green delle imprese attraverso crediti d'imposta ed uno schema “Sabatini green” come mix tra contributi su interessi e garanzie, quanto il sostegno dell'efficienza energetica attraverso – come ricorda lo stesso DEF 2023 – una revisione degli incentivi equa e finanziariamente sostenibile”.

particolare della fiducia verso le istituzioni e le altre persone, per via dell'ulteriore calo della natalità, per la riduzione dei livelli di partecipazione alla attività sociali e culturali. Sommati a quelli dell'istru-

zione e del sottoutilizzo delle persone sul versante del lavoro rivelano una preoccupante dispersione del capitale sociale indispensabile per affrontare una complicata transizione economica e sociale.

Pnrr, Cna chiede un credito d'imposta per i piccoli impianti fotovoltaici



Incentivare l'installazione di piccoli impianti fotovoltaici (da 12 a 200 KW) sfruttando i capannoni delle piccole imprese. È la proposta presentata da CNA alla Cabina di regia a Palazzo Chigi sul RepowerEU. Il segretario generale della Confederazione, Otello Gregorini, ha sottolineato la necessità di coinvolgere le imprese private per velocizzare in modo efficiente la messa a terra delle ingenti risorse. La proposta della CNA punta a sviluppare un enorme parco fotovoltaico diffuso senza consumare suolo, senza impattare negativamente sul paesaggio e con tempi relativamente brevi, e comunque in linea con il timing Pnrr, considerato che l'Italia sta accumulando un considerevole ritardo rispetto all'obiettivo di 7-8 GW di nuova potenza da rinnovabili su base annua. Il potenziale è un patrimonio immobiliare di circa 800mila unità, detenuto per il 70% da Pmi, con una superficie complessiva stimata di 400 milioni di metri quadri, sfruttato in minima parte a causa dell'assenza di strumenti per sostenere l'investimento iniziale. Attualmente i tempi di ritorno per tali investimenti sono intorno ai 7 anni. Con il credito d'imposta l'impresa finanzierebbe l'impianto in 3-4 anni. In dettaglio CNA propone l'introduzione di un credito d'imposta fino al 50%, eventualmente da modulare sulla dimensione dell'impianto, con modalità di funzionamento analoghe a quelle di Industria 4.0. Tale misura su base triennale sarebbe sfruttata da almeno 200mila imprese con un costo modulabile fino a 2,5 miliardi. Molteplici i benefici a partire dalla considerazione che in larga parte sarebbero investimenti aggiuntivi. Interventi che non sa-

rebbero realizzati senza incentivi. I piccoli impianti fotovoltaici oggi sono quasi 140mila per una potenza installata di 6 GW. La proposta CNA stima nel triennio l'installazione di nuova capacità per 8,7 GW, pari a circa un terzo dell'energia prodotta ogni anno con il fotovoltaico. Tali impianti consentirebbero un taglio al consumo di gas pari a 1 miliardo di metri cubi l'anno e la riduzione delle emissioni di CO2 di 3,6 milioni di tonnellate l'anno. Le piccole imprese (che oggi scontano un gap pari al 30% rispetto ai concorrenti tedeschi) potranno beneficiare di una riduzione strutturale del costo dell'energia (fino al 60%) migliorando la competitività! L'Italia potrà accelerare in modo rilevante il raggiungimento degli obiettivi sulla transizione energetica, rendendo artigiani e piccole imprese protagonisti dell'epocale trasformazione. Un approccio simile, nell'ambito del Pnrr, si può sviluppare in funzione dell'efficientamento del patrimonio immobiliare, rivedendo il sistema dei bonus dell'edilizia definendo priorità e strumenti per favorire le famiglie meno abbienti.

Rapporto Bes: oltre 1 persona su 3 ha visto peggiorare la situazione economica



Si registra un peggioramento della percezione della situazione economica delle famiglie italiane. Stando a quanto emerge dal Rapporto Bes dell'Istat, presentato stamani, più di una persona su tre, in Italia, ha dichiarato di aver percepito un peggioramento della sua situazione in ambito economico. "Questo indicatore tra il 2019 e il 2022 peggiora di 10 punti percentuali e raggiunge il 35,1%", ha detto Alessandra Tinto (Direzione Centrale per l'analisi e la valorizzazione nell'area delle statistiche sociali e demografiche e per i fabbisogni informativi del piano nazionale di ripresa e resilienza Istat). "Si inverte inoltre la tendenza di progressiva crescita della visione ottimistica del futuro e di decrescita del pessimismo che si era mantenuta anche nei due anni di pandemia", ha continuato.

Valditara: "Annuncerò un piano in 20 punti di forte semplificazione per la scuola"

"Annuncerò un primo piano in venti punti di forte semplificazione e voglio dire che questo piano nasce col confronto con i sindacati. E' solo l'inizio, è un cantiere aperto, nella scuola il tema della semplificazione è assolutamente centrale, utilizzando anche le nuove tecnologie.



La scuola è comunità, il ruolo decisivo è della persona, del docente, tutto il resto è utilissimo ma va governato". Lo ha detto il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, intervenendo a un convegno promosso dalla Gilda. Il Piano è articolato su tre linee di intervento: interventi organizzativi/tecnologici; innovazione procedimentale/organizzativa; semplificazione normativa. È stato definito al termine di un percorso che ha visto il coinvolgimento e l'ascolto di varie categorie che animano la comunità della scuola (sindacati, associazioni, personale scolastico) e la ricognizione dei numerosi adempimenti a carico degli istituti e delle criticità incontrate dalle famiglie nell'accesso al 'sistema scuola'. Viene così delineato un iter di azioni misurabili (anche in termini di differenza tra condizioni di partenza e risultati conseguiti) che convergono su obiettivi strategici, il cui grado di raggiungimento è anch'esso valutabile. Gli interventi avranno un'attuazione graduale e diversificata, in funzione della loro complessità. Parallelamente è prevista la presentazione di un disegno di legge di semplificazione collegato alla manovra finanziaria, che intervenga sul Testo unico in materia di istruzione e recepisca le eventuali necessità normative che emergano dagli interventi organizzativi/tecnologici e procedimentali/amministrativi o dal confronto con strutture periferiche del Ministero, Regioni, enti territoriali e altri soggetti interessati all'ecosistema Scuola. Già nel CdM del 16 febbraio scorso sono state anticipate, con il decreto-legge PNRR, importanti misure di semplificazione e di accelerazione di alcuni interventi in tema di edilizia scolastica. L'avvio del Piano prevede le prime 20 misure di semplificazione, riconducibili al primo livello di intervento (organizzativo/tecnologico). Vengono inoltre assicurate adeguate forme di trasparenza sullo stato degli interventi previsti, che verranno pubblicati sul sito web del Ministero. Da fine 2023 sarà attiva un'unica piattaforma online, che consentirà a famiglie e studenti l'accesso agli strumenti e alle informazioni utili per la scelta della scuola (per esempio dove sono localizzati gli istituti, quali sono gli indirizzi disponibili, i programmi e i piani formativi), in modo da procedere direttamente all'iscrizione e successivamente ai pagamenti richiesti nel corso degli studi. Garantire maggiore copertura delle cattedre sin dall'avvio dell'anno scolastico. Si prevedono diversi interventi, come la velocizzazione degli adempimenti per i pensionamenti, l'individuazione di soluzioni procedurali, organizzative e tecnologiche per poter effettuare le nuove nomine in tempi utili all'avvio dell'anno scolastico e una più veloce gestione delle supplenze brevi. Velocizzare i contributi statali alle famiglie meno abbienti per l'acquisto dei libri di testo. Semplificare la gestione degli acquisti, ridurre il contenzioso. Attraverso una nuova piattaforma per il sistema degli acquisti e la realizzazione di soluzioni digitali di classificazione delle sentenze e di standardizzazione di modelli istruttori, le scuole verranno sollevate da eccessi di burocrazia.

MISSION

La STE.NI si occupa di tutti i servizi del cliente, pubblici e privati, attraverso un team tecnico di alto livello e con l'esperienza e la competenza del personale della STE.NI.

Contatti

Tel: 06 7230499

La STE.NI è specializzata in servizi di alta qualità, con un team tecnico di alto livello e con l'esperienza e la competenza del personale della STE.NI.

La STE.NI è specializzata in servizi di alta qualità, con un team tecnico di alto livello e con l'esperienza e la competenza del personale della STE.NI.

Politica Economia & Lavoro

Aeroporti di Roma, approvato il bilancio 2022, nominati nuovo Presidente, Ad e nuovo Cda



L'assemblea degli Azionisti di Aeroporti di Roma ha approvato oggi all'unanimità il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2022. L'utile netto consolidato è stato di 45,1 milioni di euro. Contestualmente, gli azionisti di ADR hanno nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2023-2025. Marco Troncone è stato confermato Amministratore Delegato allo scopo di proseguire il percorso di trasformazione e sviluppo dello scalo di Fiumicino, facendo leva su qualità, miglioramento e ampliamento dell'infrastruttura, innovazione e integrazione ESG, mentre Vincenzo Nunziata ha assunto la presidenza della società in sostituzione di Claudio De Vincenti, oggi presidente di Azzurra Aeroporti (Gruppo Mundys), che controlla la società di gestione aeroportuale Aéroports de la Côte d'Azur, alla quale fanno capo gli scali francesi di Nizza, Cannes e Saint Tropez. L'Assemblea degli azionisti, nel formulare i migliori auguri di buon lavoro ai nuovi amministratori, ha ringraziato i consiglieri uscenti e in particolare il Professor De Vincenti per l'impegno profuso e per i tanti positivi risultati raggiunti in questi anni. Il nuovo Consiglio di Amministrazione è composto da: Vincenzo Nunziata (Presidente), Marco Troncone (Amministratore Delegato), Mattia Brentari, Elisabetta De Bernardi di Valserra, Yannick Heyl, Antonello Monti,

Assoturismo-Cst: "E' febbre da ponte, oltre 5 mln di presenze Trionfano le città d'arte"

È febbre da Ponte per il 25 aprile con una previsione di 5,2 milioni di presenze nelle strutture ricettive italiane. Una febbre positiva che certifica la buona salute del turismo italiano e soprattutto il trionfo delle città d'arte del Belpaese, sempre più apprezzate con un tasso medio di saturazione vicino al 90%. Sono questi i principali risultati dell'indagine realizzata per il Ponte del 25 aprile da CST Centro studi turistici per Assoturismo Confesercenti. Dopo un aumento del movimento dei vacanzieri nel periodo pasquale di oltre il 7% rispetto allo scorso anno, tra le imprese del turismo c'è ottimismo anche per il ponte del 25 aprile. Le strutture ricettive hanno registrato un buon dinamismo della domanda con il tasso di saturazione che supera di 8 punti quello raggiunto nel 2019. In base ai risultati del monitoraggio, nel ponte tra il 22 e il 25 aprile si registrerà un notevole movimento di turisti che si dirigeranno prevalentemente verso le città e i centri d'arte, con l'89% di camere occupate. Un trend positivo è atteso anche per le altre tipologie di prodotti, ma con andamenti differenziati. In particolare, le località marine registrano saturazione media del 72% dell'offerta disponibile, le località dei laghi e di montagna si attestano rispettivamente al 68% e al 67% di occupazione. Invece, per le località rurali/collina il tasso rilevato sale al 77% e per le aree del termale al 76%. Nel complesso risultano



aprire il Centro Italia, con Umbria e Lazio che segnano percentuali di saturazione delle camere disponibili vicine al 90%. Seguono Liguria (83%), Toscana (81%) e Veneto (80%). A seguire Lombardia e Piemonte con il 77%, Emilia Romagna con il 75%,

tempo incerto di questi ultimi giorni allontana l'estate e favorisce i viaggi verso città d'arte e luoghi culturali. Continua la fase di crescita del turismo italiano che però tende a concentrarsi soprattutto in alcuni momenti specifici dell'anno. È necessario lavorare tutti insieme, Enit e Ministero del Turismo in testa anche con la campagna 'Open to meraviglia', per una promozione del territorio italiano nei periodi meno battuti, lontani da ponti e festività. È questo l'obiettivo da perseguire: accogliere viaggiatori 365 giorni l'anno. Le imprese del turismo sono pronte, ma è quanto mai necessario il supporto della politica per continuare a crescere: servono ad esempio interventi su lavoro per sopperire alla mancanza di personale, su fisco e sicurezza, sulla moratoria sui mutui e sul decreto per lo sblocco dei 39 milioni stanziati per le agenzie di viaggio". Così Vittorio Messina, presidente di Assoturismo Confesercenti.

prenotate in media 3 camere su 4. In cima alle preferenze dei turisti in viaggio per il ponte del 25

Lombardia, Marche e Basilicata con il 74%. Chiudono la classifica delle regioni la Calabria (54%) e il Molise (52%). "Il

Katia Riva, Scott Schultz, Andrea Valeri. Troncone, dopo un'esperienza internazionale maturata prevalentemente in consulenza di direzione e nel settore degli investimenti in infrastrutture, nel 2011 è entrato in Aeroporti di Roma, occupan-

dosi inizialmente di Pianificazione Strategica e Rapporti con il CdA. In seguito, ha assunto il ruolo di Chief Financial Officer e da aprile 2020 è Amministratore Delegato di Aeroporti di Roma. È inoltre Vice Presidente di Aéroports de la Côte d'Azur.

Nunziata, vice Avvocato Generale dello Stato e vincitore di concorso per magistrato ordinario e amministrativo, è stato più volte Capo di Gabinetto di diversi dicasteri, tra cui il Ministero della Pubblica Amministrazione e il Ministero

degli Affari Regionali. Ha anche partecipato a varie commissioni ed organi con funzioni consultive e di controllo presso pubbliche amministrazioni ed enti pubblici con funzioni di presidente. È docente universitario di diritto amministrativo.

di Otello Lupacchini*

Queste noticine polemiche, poco importa ormai se opportune o inopportune, conducono ad emersione due « mondi ».

Il primo è popolato da coloro che non rinunciano all'approccio critico alla conoscenza. Costoro, sanno che la storia è la strada che gli uomini e l'umanità percorrono, dalla nascita alla morte; son capaci, pertanto, di discernere come accanto alla grande storia, alla storia dei popoli, ci sia pure la piccola storia, la storia degli individui, che anzi non ci sarebbe quella senza di questa, come non ci sarebbe la fune senza i fili che vi si attorcigliano; conoscono le difficoltà da superare per ricostruire il passato ed altresì il loro moltiplicarsi, quando l'opus degli investigatori abbia ad oggetto un « delitto », cioè, per restare all'interno della metafora, un pezzo di strada del quale chi l'ha percorso cerca di distruggere le tracce; essi, finalmente, non ignorano che la ricostruzione di un « fatto-reato » è un lavoro giuridicamente disciplinato, per cui nulla esclude che l'esito a cui perviene il giudice – uno storico anch'egli, ma dalle mani legate –, impeccabile in sede tecnica, lasci perplesso o dissenziente uno storico di professione, a cui incombe, per contro il dovere, poiché non patisce limiti né quanto ai metodi né quanto ai mezzi, di andare ultra vel extra la semplice verità giudiziaria. Coloro che popolano, invece, il secondo, non si pongono problemi epistemologici, ma accettano fideisticamente la verità giudiziaria, unica e incontrovertibile, tanto più, naturalmente, se questa sia anche la verità del proprio partito, evenienza che capita raramente, ma che nel caso della morte di Pier Paolo Pasolini è purtroppo capitata. Essi si appagano dei comunicati stampa e delle dichiarazioni ufficiali. In quanto alieni allo scavo in profondità teso a scoprire la verità senza aggettivi e ad identificare gli scostamenti da essa della verità ufficiale, sono per questo disinteressati sia alle peculiarità del fatto che si definisce « delitto » sia a quelle dell'accertamento di un « fatto-reato ». I loro enunciati

L'affaire Mattei e il caso Pasolini

Di verità si può anche morire?



discorsivi non sono dissimili, seppure non altrettanto raffinati, da quelli dell'algido presidente della Corte Suprema, il quale, ironizzando sulla tenace ricerca della verità, perseguita in nome del diritto e della legge dall'ispettore Rogas, che a lui si è rivolto, per informarlo di un complotto contro lo Stato, gli dice con franchezza: « Non ci sono individui, non ci sono responsabilità individuali. Il suo mestiere, caro amico è diventato ridicolo ».

Viene spontaneo chiedersi, allora, cosa sia la verità, in un

mentre i crimini più ignobili vengono nascosti e insabbiati. Per rispondere a questa domanda, intendo confrontarmi non soltanto con la realtà, ma anche con la letteratura, la quale è sempre e per sua stessa natura ambigua: in essa convivono il sì con il no e il male, anche se negato e combattuto, deve essere espresso, e per essere espresso deve essere pensato e sentito, vissuto dal di dentro, per come i personaggi che lo esprimono lo sentono e lo pensano e lo vivono. Solo così, infatti, i personaggi di un grande scrittore, che scrive sempre in faccia all'estremo, al male, storico ed esistenziale da cui non distoglie lo sguardo, sono tali e non cari-

ciclopedia, multidisciplinare e interdisciplinare, si realizza attraverso diversi modelli e prospettive e forme di sapere. L'oscurità insita nella complessità del reale si sovrappone a un ben diverso genere di oscurità di cui abbiamo già detto: nella realtà prevalgono le ragioni del potere, dei diversi poteri e contropoteri, governativi e antigovernativi, istituzionali e non. A tal riguardo, particolarmente interessante è quanto Leonardo Sciascia dichiarò a Marcelle Padovani, nel libro-intervista *La Sicilia come metafora*: « sono arrivato alla scrittura-verità, e mi sono convinto che, se la verità ha per forza di cose molte facce, l'unica forma possibile di verità è quella dell'arte. Lo scrittore svela la verità decifrando la realtà e sollevandola alla superficie, in un certo senso semplificandola, anche rendendola più oscura, per come la realtà spesso è ».

Due prospettive a confronto: la pirandelliana e la sciasciana.

Già alla seconda scena di *Così* è (se vi pare) di Luigi Pirandello, Lamberto Laudisi mette a fuoco con queste parole la tesi sostenuta dal drammaturgo agrigentino: « Io sono realmente come mi vede lei – Ma ciò non toglie, cara signora mia, che io non sia anche realmente come mi vede suo marito, mia sorella, mia nipote e la signora qua... Vi vedo affannati a cercar di sapere chi sono gli altri e le cose come sono, quasi che gli altri e le cose per se stessi fossero così o così ». In gramaglie, con il misterioso volto coperto dal velo nero, alla fine della commedia, si presenta la Verità. Le sue parole sono scolpite, come quelle di una sibilla e rimbalzano nella cultura esasperatamente relativista: « Io sono colei che mi si crede ». La verità, dunque, per Pirandello non esiste o, meglio, non esiste un'unica verità, tutto è relativo, e il titolo stesso della commedia, *Così* è (se vi pare), ampiamente significativo a riguardo: il suo è un nichilismo



paese come il nostro, dove un omicidio passionale viene spettacolarizzato e sviscerato come se fosse fiction, arrivando, persino, ad arricchire

l'arsenale probatorio, definitivamente tramontata l'era dello iudicium feretri di ficiniana memoria, con lo iudicium canis di conio palombelliano,

cature o piatte rappresentazioni di edificanti apologhi di propaganda morale e di fedi ideologiche o religiose. La verità letteraria non è, insomma, la stessa verità di una realtà che, essa stessa, conosce diverse verità a seconda delle prospettive da cui quella verità è conosciuta. Di modo che, pur senza cadere nel relativismo più totale che annulla la verità, è del tutto evidente che la realtà, come la verità, è composita, sfaccettata, poliedrica, da ricomporre in una conoscenza complessa. La conoscenza dei fenomeni naturali come di quelli storici è composita, en-

Cronache italiane - SPECIALE LA MORTE DI MATTEI

14

pieno di pietà, tanto che la Verità, col volto velato di donna, permette il congiungimento in un tenero abbraccio tra i due protagonisti, torturati da una schiera di curiosi, investiti da velenosi sospetti. Leonardo Sciascia, imbevuto di luoghi e storie pirandelliane, si mostra invece convinto che la verità c'è ed è, se così si può dire, individualizzabile, localizzabile, e che, dunque, è definibile sia cosa è giusto sia cosa è ingiusto sia la possibilità di una lotta contro l'ingiusto dalla parte del giusto. Ma il suo percorso non è affatto lineare: egli, almeno inizialmente, assume Pirandello come un laico correttivo antidogmatico del dogmatismo ideologico, utile in una società come quella italiana allora dominata da due opposte fedi, dai dogmi di due opposte Chiese, quella comunista, marxista-leninista, del Pci e quella cattolica e democristiana; quando, però, la società si avvierà a divenire quella odierna, che sviluppa il relativismo a senso comune di una nuova fede conformista e dogmatica, ritornerà pure la credenza e la fiducia sciasciana in una verità conoscibile. Significativo il seguente brano tratto dal dialogo tra don Mariano, il boss mafioso, e il capitano dei carabinieri Bellodi che lo sta sottoponendo a un duro interrogatorio: « "La verità è nel fondo di un pozzo: lei guarda in un pozzo e vede il sole o la luna; ma se si butta giù non c'è più né sole né luna, c'è la verità." [...] "Lei ha aiutato molti uomini" disse il capitano "a trovare la verità in fondo a un pozzo." » La relativistica e pirandelliana affermazione di don Mariano sulla verità, che non esiste e non si



può raggiungere, va considerata in quanto parte della testimonianza di un mafioso, come componente ed espressione di un atteggiamento di reticente negazione della verità giudiziaria e, più in generale di qualsiasi verità, per tagliare corto all'interrogatorio e a qualsiasi discussione. L'affermazione è ispirata, dunque, a una sorta di giustificazione ideologico-culturale, sul piano del sentire comune, tanto più



se siciliano, di un atteggiamento omertoso. Omertosa è l'intenzione e la prospettiva mafiosa di don Mariano che parla anche con un vago, ma riconoscibile, proposito intimidatorio che Bellodi coglie, come dimostra la sua risposta, che allude all'eliminazione, da parte della mafia, di persone informate dei fatti e depositarie di verità nascoste: testimoni di giustizia, possibili testimoni, inquirenti scomodi e ostinati. Bellodi stesso viene « eliminato »: non ucciso, ma allontanato grazie al provvidenziale intervento di un politico legato alla mafia, una sorta di « Contezio » di quei Promessi sposi che per Sciascia fotografano ancora oggi tanti aspetti di una situazione italiana immutata, se non addirittura immutabile. In sintonia con la trasformazione del razionalismo sciasciano da una concezione del mondo impregnata di una forte tensione etica e volontaristica a metodo d'analisi del reale, procede in parallelo l'evoluzione pessimistica dell'ideologia dell'intellettuale di Recalmuto, e la tecnica del suo « giallo » tende progressivamente a divenire forma figurazionale privilegiata di analisi del processo disgregativo delle istituzioni dello Stato: all'anomalia costituita dal fatto che il delitto rimaneva impunito, se ne aggiungerà un'altra: gli investigatori dopo aver scoperto il mandante o i mandanti vengono a loro volta assassinati. Una novità in cui si esprime, in crescendo dall'uno all'altro romanzo, la trasformazione mafiosa della società italiana, la sua fuoriuscita dallo Stato di diritto.

*Giusfilosofo
14/segue


BluePower
ENTRA IN
BLUEPOWER
Info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Caffetteria Doria

Sisal **INPS**
Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ELPAL CONSULTING
TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE
Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



Putin il vero burattinaio in Sudan Ma con i mercenari della Wagner

La battaglia per il potere che si sta combattendo da sabato scorso in Sudan è il risultato di uno scontro in atto da tempo in seno ai vertici militari di Khartoum. Oltre alle questioni interne, che hanno portato alla rottura tra le parti, tuttavia, è interessante provare a capire quali siano le ragioni più profonde che hanno determinato un tale drammatico esito, che rischia ora di avere ripercussioni nell'intera regione. Sarebbe superficiale, infatti, provare ad analizzare la crisi sudanese senza considerare il ruolo svolto da altre potenze – dalla Russia alle monarchie del Golfo – e, soprattutto, dai Paesi vicini del Sudan, a partire da Ciad e Repubblica Centrafricana. Una figura chiave per capire il nesso tra la crisi sudanese e i vicini regionali è quella del generale Mohamed Hamdan

“Hemeti” Dagalo, capo delle Forze di supporto rapido (Rsf), che sta combattendo una cruenta battaglia per la presa del potere contro l'esercito regolare sudanese guidato dal presidente del Consiglio sovrano, Abdel Fattah al Burhan. Proveniente da un clan arabo ciadiano della tribù Rizeigat, allo scoppio delle guerre nel Darfur, nel 2003, Dagalo assunse il comando delle famigerate milizie Janjaweed (“demoni a cavallo”) che si resero responsabili di efferati crimini di guerra e contro l'umanità, e nel 2013 fu posto dall'allora presidente Omar al Bashir alla testa delle neo-costituite Rsf. È da questa posizione che Dagalo ha iniziato a giocare, anche dopo la caduta di Bashir nel 2019, una partita spregiudicata legata soprattutto allo sfruttamento delle immense risorse aurifere del Paese. Una partita che Dagalo sta portando avanti con il benessere interessato della compagnia paramilitare russa Wagner, con cui vanta strettissimi rapporti. Il gruppo fondato da Evgenij Prigozhin è infatti notoriamente uno stretto alleato di “Hemeti”, che nel novembre 2017 ha utilizzato i suoi uomini per assumere il controllo delle miniere d'oro nella regione del Darfur, mossa che lo ha portato a diventare una delle persone

più ricche del Sudan. Suo fratello Abdul Rahim, numero due delle Rsf, dirige la società Al Junaid (o Al Gunade), coinvolta nell'estrazione e nel commercio dell'oro in Sudan. È in questo business che si intrecciano gli interessi di Dagalo e della Wagner, che negli anni si è assicurata il diritto di estrarre oro sudanese ed esportarlo in Russia. L'ingerenza della Russia nell'oro del Sudan è iniziata nel 2014, dopo il varo delle sanzioni occidentali contro Mosca in risposta all'invasione della Crimea. Le spedizioni di oro si sono rivelate un modo efficace per accumulare e trasferire ricchezza, rafforzando le casse statali russe ed eludendo i sistemi di monitoraggio finanziario internazionale. Il legame ormai consolidato tra Dagalo e la Wagner è finito nelle lenti dell'intelligence degli Stati Uniti, che sperano di far pendere l'equilibrio di potere tra il capo della giunta militare al Burhan e il generale “Hemeti” in favore del primo. Come scrive la rivista specializzata “Africa Intelligence”, negli ultimi mesi il capo dell'intelligence militare sudanese Mohamed Ali Ahmed Subir – fedele sostenitore di al Burhan all'interno delle Forze armate sudanesi (Saf) – si è recato a Washington, dove ha in-

“Tra Mosca e Kiev forse imminente la via del dialogo”



La possibile controffensiva ucraina in primavera, insieme alle sanzioni imposte dalla comunità internazionale nei confronti della Russia, potrebbero spingere le parti coinvolte nel conflitto in Ucraina a cercare finalmente una soluzione politica e diplomatica. Lo ha detto il capo di Stato maggiore della Difesa, l'ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, parlando all'Atlantic Council nel quadro di una visita a Washington. “Bisogna aspettare di vedere come evolverà la situazione per trarre conclusioni: ovviamente, se non ci sarà alcuna controffensiva e si andrà direttamente al tavolo dei negoziati, ben venga”, ha detto, aggiungendo che un momento di stasi nelle operazioni belliche è talvolta prodromico ad un movimento più deciso e massivo. “Personalmente, io spero che non si arrivi a questo punto, e che le parti si siedano ad un tavolo negoziale per discutere una pace definitiva”, ha concluso. Secondo Cavo Dragone le tensioni nel Mediterraneo e lungo il fianco meridionale della Nato implicano una maggiore responsabilità per l'Italia. “Il Mediterraneo è una regione strategica, la cui importanza è andata aumentando ancora di più a causa della guerra in Ucraina, della presenza di importanti risorse energetiche e del crescente numero di infrastrutture, come gasdotti e cavi per la migrazione dei dati”, ha spiegato, sottolineando le condizioni politiche e socioeconomiche “precarie” di alcuni Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, causa di instabilità e traffici illegali, e ribadendo la necessità di “aiutare queste nazioni nella costruzione di istituzioni funzionanti, senza però interferire con il loro governo e la loro libertà”. Secondo l'ammiraglio la Nato può giocare un ruolo di equilibrio nel Sud-Est dell'Europa, e anche sul piano internazionale. “Si tratta di una alleanza composta da 30 nazioni che hanno le loro realtà e peculiarità, ma la semplice condivisione di determinati valori e principi rappresenta un elemento di forte equilibrio per le crisi in corso e per quelle che verranno”, ha detto, aggiungendo che il conflitto in Ucraina ha portato ad una “importante prova” della coesione e della reattività della Nato a situazioni di crisi.

contrato alti esponenti dell'amministrazione di Joe Biden, sia del dipartimento di Stato che della Cia. Una visita che testimonia il mutato atteggiamento degli Usa nei confronti del Sudan, dettato dall'urgente priorità di ripristinare al più presto la stabilità (anche se ciò significa legittimare l'autorità di al Burhan) e contrastare la crescente influenza regionale di Mosca.

Non è un caso, del resto, se dopo aver puntato sull'economista Abdallah Hamdok per la guida di un governo civile poi rovesciato dal golpe militare dell'ottobre 2021, Washington abbia allacciato con la giunta guidata da al Burhan dei rapporti di collaborazione culminati con la nomina, nell'agosto scorso, di John Godfrey come primo ambasciatore Usa in Sudan dopo quasi 25 anni.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Economia Europa

Tassi, Visco rilancia sulla prudenza Ma la Bce è decisa a non fermarsi

"Non abbiamo una situazione di credit crunch (stretta creditizia, ndr) ora, ma abbiamo una riduzione del credito certamente in atto per il settore delle imprese e un sostanziale rallentamento per le famiglie, e questi fatti si sono verificati nel giro di pochi mesi". Lo ha affermato Ignazio Visco, governatore della Banca d'Italia, in una intervista rilasciata ieri a Bloomberg Television. "Lag lunghi significano che dobbiamo ancora vedere tutti gli effetti delle nostre misure di politica monetaria - ha aggiunto -. Questo è il motivo per cui sto dicendo che non escludo un aumento dei tassi o altro, ma penso che dobbiamo essere prudenti, cauti e pazienti". Secondo Visco, che a ottobre terminerà il suo secondo e ultimo mandato alla guida di Bankitalia, ci sono due rischi per la Banca centrale europea. "Se facciamo troppo poco, potrebbe esserci il pericolo di dover fare di più in futuro e di essere più costosi per l'economia - ha affermato -. Se facciamo troppo, potremmo esagerare, soprattutto ora che ci sono alcuni rischi per la stabilità finanziaria che stiamo comprendendo, non direttamente rilevanti per



l'area euro, ma il contagio potrebbe esserci e i rischi potrebbero esserci". Per ora quel che è certo è che la BCE si prepara ad un nuovo aumento dei tassi di interesse, nel contesto di una politica monetaria che resta restrittiva anche per la Federal Reserve americana, a fronte di un'inflazione che resta piuttosto elevata e, presumibilmente, tornerà a salire nei

mesi a venire. Stando alle attese prevalenti, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea di inizio maggio dovrebbe procedere con un aumento dei tassi limitato in 25 punti base, confermando da un lato la necessità di nuovi aumenti, stante l'alta inflazione, dall'altra la prudenza innescata dalla instabilità finanziaria causata dalle crisi bancarie. Il

La Francia vara politiche austere contro il deficit

Il governo francese ha rivisto la sua previsione sull'inflazione del 2023 portandola al 4,9 per cento. Lo ha reso noto il ministero dell'Economia. L'esecutivo vuole inoltre accelerare la riduzione del debito e del deficit pubblico per il 2027 attraverso tagli della spesa pubblica e una crescita economica più dinamica. Il deficit tra quattro anni dovrebbe così scendere sotto la soglia del 3 per cento del Pil arrivando al 2,7 per cento. L'indebitamento arriverà invece al 108,3 per cento del Pil. "Ne va della credibilità europea della Francia", ha detto il ministro dell'Economia, Bruno Le Maire durante una conferenza stampa. Le prospettive sono contenute nel Piano di stabilità che sarà presentato al Consiglio dei ministri la prossima settimana.

quadro emerso negli ultimi giorni anche da una serie di interventi di esponenti dell'Eurotower, che non si sono concentrati sul "se" aumenteranno i tassi di interesse - mossa data per scontata - ma hanno indicato "perché" verrà aumentato il costo del denaro in Ue.

Addio Air Malta La Valletta punta a una low cost



Malta avrà una nuova compagnia di bandiera entro fine 2023. E' la conseguenza del diniego della Commissione europea ad approvare la ricapitalizzazione da 300 milioni di euro che il governo di La Valletta si apprestava a mettere in atto nei confronti di Air Malta. David Curmi, presidente del vettore maltese, ha parlato di una prossima transizione verso una nuova impresa nazionale con caratteristiche paragonabile a quelle di un vettore low cost. Air Malta conta attualmente un terzo del migliaio di dipendenti pre-Covid che a breve dovrebbero essere trasferiti alla nuova compagnia aerea, che vedrebbe la luce con un piano industriale quinquennale.

Tempi di vita e di lavoro, undici Paesi sotto la lente della Commissione Ue

Per salvaguardare il diritto all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare in tutti gli Stati membri, la Commissione europea ha deciso di portare avanti le procedure di infrazione aperte nei confronti di Belgio, Repubblica Ceca, Irlanda, Grecia, Spagna, Francia, Croazia, Cipro, Lussemburgo, Austria e Slovenia, inviando loro un parere

motivato per non aver notificato misure nazionali che recepiscano pienamente le norme dell'Ue in materia di diritti per i genitori e i prestatori di assistenza. L'Unione europea ha infatti prodotto una serie di atti che riconoscono ai cittadini diritti minimi per la conciliazione del lavoro con le responsabilità familiari. La direttiva sull'equilibrio tra attività professionale e vita familiare, in particolare, fissa regole sui diritti al congedo - congedo di paternità, congedo parentale e congedo per i prestatori di assistenza - e rende più facile conciliare famiglia e carriera. L'obiettivo è migliorare l'equilibrio



tra attività professionale e vita familiare per tutti e agevolare i genitori e i prestatori di assistenza nella gestione delle loro responsabilità. La direttiva prevede i seguenti diritti: congedo di paternità, per cui i padri hanno diritto a un congedo di paternità di almeno dieci giorni lavorativi in occasione della nascita del figlio, con una retribuzione di livello pari almeno alla prestazione di malattia; congedo parentale, in base al quale ciascun genitore ha diritto ad almeno quattro mesi di congedo parentale, di cui due mesi retribuiti e non trasferibili; i genitori possono chiedere di fruire del congedo

secondo modalità flessibili, a tempo pieno, a tempo parziale o in periodi separati; congedo per i prestatori di assistenza, in cui tutti i lavoratori che forniscono assistenza o sostegno personali a un familiare o a una persona che vive nello stesso nucleo familiare hanno diritto a un congedo di almeno cinque giorni lavorativi all'anno. Le nuove norme si aggiungono ai diritti derivanti dalla direttiva 92/85 sulle lavoratrici gestanti, che riconosce alle donne il diritto a un congedo di maternità di almeno 14 settimane, di cui almeno due obbligatorie, con un'indennità almeno equivalente all'indennità nazionale di malattia. "La direttiva - secondo la Commissione Ue - va di pari passo con la strategia europea per l'assistenza, volta a garantire servizi di assistenza di qualità, accessibili e a costi sostenibili in tutta l'Unione europea e a migliorare la situazione sia dei beneficiari dell'assistenza sia delle persone che li assistono, a livello professionale o informale".

Conti pubblici, l'Italia respira un po'

Nel 2022 rapporto deficit-Pil all'8%

Nel 2022 l'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche (negativo per 151.900 milioni di euro) è stato pari al -8 per cento del prodotto interno lordo, in diminuzione di circa 9,3 miliardi rispetto al 2021 (-161.210 milioni di euro, corrispondente al -9 per cento del Pil). Lo ha reso noto ieri l'Istat nella notifica ufficiale dell'indebitamento netto e del debito delle amministrazioni pubbliche secondo le norme contenute nel trattato di Maastricht. Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato negativo e pari al -3,6 per cento del Pil, con un miglioramento di 1,9 punti percentuali rispetto al 2021. La spesa per interessi, che secondo le attuali regole di contabilizzazione non comprende l'impatto delle operazioni di



swap, è stata pari al 4,4 per cento del Pil, mostrando una crescita di 0,8 punti percentuali rispetto al 2021. I dati del debito delle amministrazioni pubbliche per gli anni 2019-2022 sono quelli pubblicati dalla Banca d'Italia e sono an-

ch'essi coerenti con il Sec 2010. A fine 2022 il debito pubblico, misurato al lordo delle passività connesse con gli interventi di sostegno finanziario in favore di Stati membri della Ue, era pari a 2.756.969 milioni di euro

(144,4 per cento del Pil). Rispetto al 2021 - conclude l'Istituto di statistica - "il rapporto tra il debito delle amministrazioni pubbliche e il Pil è diminuito di 5,5 punti percentuali". L'Istat, spiega la nota, "pubblica i principali dati della Notifica sull'indebitamento netto e sul debito delle amministrazioni pubbliche riferiti al periodo 2019-2022, trasmessi alla Commissione europea in applicazione del Protocollo sulla Procedura per i disavanzi eccessivi (Pde) annesso al Trattato di Maastricht. In base al Pde, i Paesi europei devono comunicare due volte all'anno (entro il 31 marzo e il 30 settembre) i livelli dell'indebitamento netto, del debito pubblico e di altre grandezze di finanza pubblica relative ai quattro anni precedenti, nonché le previsioni ufficiali degli stessi per l'anno in corso".

Gallo (Italgas): "Riserve a livelli molto positivi"

"Se vediamo il livello degli stoccaggi oggi, possiamo dire di non esserci mai trovati in una situazione analoga nel passato. Quindi riempirli sarà più facile che negli anni scorsi". Così l'amministratore delegato di Italgas, Paolo Gallo, a margine dell'assemblea degli azionisti, ha commentato le recenti dichiarazioni di Gazprom, secondo cui l'Europa faticerà a riempire gli stoccaggi per la stagione invernale ventura. "Per fortuna noi siamo un Paese libero e quindi accogliamo anche l'opinione di Gazprom, poi che Gazprom dica questo forse è proprio un segnale che i problemi che individua non ci sono", ha chiosato. Gallo ha poi notato che la riduzione dei consumi registrata lo scorso anno è dovuta solo in parte al clima mite e che, anzi, "il grosso della riduzione dei consumi, circa il 70 per cento, è arrivato dalle azioni che sono state intraprese dal governo e che sono state ben recepite e adottate da tutti i cittadini. Di fronte a una situazione difficile abbiamo tutti reagito nella giusta direzione e questo ci ha portato a uscire dalla stagione invernale con livelli di stoccaggio mai registrati prima", ha concluso.

Tra le famiglie c'è pessimismo sull'economia



Peggiora la percezione della situazione economica da parte delle famiglie italiane. La quota di coloro che dichiarano di aver visto peggiorare la propria situazione economica in questo primo frangente del 2023 rispetto all'anno precedente è di oltre uno su tre, un livello mai raggiunto in precedenza, secondo l'ultimo Rapporto Bes diffuso dall'Istat. "Questo indicatore tra il 2019 e il 2022 è peggiorato di 10 punti percentuali e ha raggiunto il 35,1 per cento", ha affermato Alessandra Tinto, che ha curato la presentazione dei dati. "Si inverte inoltre la tendenza di progressiva crescita della visione ottimistica del futuro e di decrescita del pessimismo che si era mantenuta anche nei due anni di pandemia", ha aggiunto.

Ponte del 25 Aprile come a Pasqua con i turisti verso il "tutto esaurito"

È "febbre da Ponte", nonostante il tempo incerto, per il 25 Aprile con una previsione che stima in 5,2 milioni le presenze turistiche nelle strutture ricettive italiane. Una febbre positiva che certifica, come già in occasione della Pasqua, la buona salute del turismo italiano e soprattutto il trionfo delle città d'arte del Belpaese, sempre più apprezzate con un tasso medio di saturazione vicino al 90 per cento. Sono questi i principali risultati dell'indagine realizzata per il Ponte del 25 Aprile da Cst-Centro studi turistici per Assoturismo Confesercenti. Dopo un aumento del movimento dei vacanzieri nel periodo pasquale di oltre il 7 per cento rispetto allo scorso anno, tra le imprese del turismo c'è ottimismo anche per le prossime giornate. Le strutture ricettive hanno registrato un buon dinamismo della domanda con il tasso di saturazione che supera di 8 punti quello raggiunto nel 2019. In base ai risultati del monitoraggio, nel Ponte tra il 22 e il 25 Aprile si registrerà un notevole movimento di turisti che si dirigeranno prevalentemente verso le città e i centri d'arte, con l'89 per cento di camere occupate. Un trend positivo è atteso anche per le altre tipologie di prodotti, ma con andamenti differenziati. In particolare, le



località marine registrano saturazione media del 72 per cento dell'offerta disponibile, le località dei laghi e di montagna si attestano rispettivamente al 68 per cento e al 67 per cento di occupazione. Invece, per le località rurali/collina il tasso rilevato sale al 77 per cento e per le aree del termale al 76 per cento. Nel complesso risultano prenotate in media 3 camere su 4. In cima alle preferenze dei turisti in viaggio c'è il Centro Italia, con Umbria e Lazio che segnano percentuali di saturazione delle camere disponibili vicine al 90 per cento. Seguono Liguria (83 per cento), Toscana (81) e Veneto (80). A seguire Lombardia

e Piemonte con il 77 per cento, Emilia Romagna con il 75, Lombardia, Marche e Basilicata con il 74. Chiudono la classifica delle regioni la Calabria (54 per cento) e il Molise (52 per cento). "Continua la fase di crescita del turismo italiano che però tende a concentrarsi soprattutto in alcuni momenti specifici dell'anno. È necessario lavorare tutti insieme, Enit e Ministero del Turismo in testa anche con la campagna 'Open to meraviglia', per una promozione del territorio italiano nei periodi meno battuti, lontani da ponti e festività", sottolinea Vittorio Messina, presidente di Assoturismo Confesercenti.

Economia Mondo

Samsung-Google, divorzio più vicino?

Tutta colpa dell'intelligenza artificiale

Tra i colossi del web Microsoft e Google è guerra aperta sull'intelligenza artificiale. La battaglia, però, potrebbe arrivare a coinvolgere un terzo operatore, per il momento ancora alla finestra: Samsung. Stando ad alcune indiscrezioni riportate dal "New York Times", il colosso coreano degli smartphone starebbe infatti prendendo in considerazione l'ipotesi di ricorrere a Bing, a scapito di Google, come motore di ricerca preinstallato nei propri dispositivi di telefoni e tablet. La scelta sembra essere dettata proprio dagli sviluppi effettuati sul fronte dell'AI. Nel corso delle ultime settimane, infatti, Google ha lanciato Bard, andando a sfidare direttamente la diffusa app ChatGpt. Quest'ultima, è bene ricordarlo, è la chatbot di OpenAI che ha attratto gli investimenti di Microsoft. La ricerca, che viene effettuata dagli utenti su smartphone e tablet, porta nelle casse di Google qualcosa come 3 miliardi di dollari ogni anno. Proprio per questo la stessa Google ha cercato di rafforzare la propria posizione dominante nel search,



tentando di sfruttare dei canali molto importanti come Apple e Samsung. Samsung, tuttavia, sarebbe intenzionata a sostituire Google Search con Bing appunto come motore di ricerca predefinito. Al momento, comunque, non sarebbe stata presa ancora alcuna decisione ma secondo, quanto ha riferito la testata statunitense, il contratto sarebbe in fase di rinegoziazione e Samsung non avrebbe ancora preso una decisione definitiva se rimanere o meno con Google.

Samsung è il primo produttore mondiale di smartphone Android. Aver deciso di montare sui propri dispositivi il sistema operativo di casa Google non obbliga i produttori – e quindi nemmeno Samsung – a farli uscire dalla fabbrica installando Google Search come motore di ricerca predefinito. Per poter essere tale, infatti, Google ha sempre messo mano al portafoglio e ha provveduto a pagare i principali produttori di smartphone, proprio per essere il motore di

ricerca di default. Kenneth Dintzer, il procuratore del dipartimento di Giustizia Usa, ha affermato che "Google investe miliardi per essere il motore di ricerca di default, perché sa che le persone, nella stragrande maggioranza dei casi, non cambieranno il motore di default". Al momento non sono disponibili delle cifre ufficiali, ma si stima che nel 2017 Google abbia staccato a Samsung un assegno pari a 3,5 miliardi di dollari. Quello del 2022 sarebbe stato molto più consistente. In ballo ci sono, sicuramente, cifre favolose, che comunque risultano essere ben lontane da quelle che vengono pagate ad Apple: 20 miliardi di dollari.

Samsung viene pagata meno di Apple, ma Google guadagna più da Samsung che da Apple. Nel momento in cui il colosso sudcoreano ha iniziato a guardarsi intorno è perché sa che Google è in grado di pagare molto di più. Poi, ovviamente, nel momento in cui punta lo sguardo su Bing lo fa anche perché Microsoft sta investendo moltissimo sul proprio motore di ricerca.

Per Meta si riapre il fronte italiano

L'Antitrust: "Trattare con la Siae"

L'Autorità italiana garante della concorrenza e del mercato ha disposto che Meta riprenda immediatamente le trattative con Siae sui diritti musicali, "mantenendo un comportamento ispirato ai canoni di buona fede e correttezza e provveda a fornire tutte le informazioni necessarie onde consentire a Siae di ripristinare l'equilibrio nel rapporto commerciale con Meta". Inoltre, previa autorizzazione di Siae, Meta dovrà ripristinare la disponibilità dei contenuti musicali su Facebook e su Instagram. E' quanto ha annunciato ieri l'Antitrust, che ha deciso di adottare misure cautelari nei confronti di Meta nell'ambito dell'istruttoria avviata il 4 aprile per presunto abuso di dipendenza economica nei confronti di Siae. Dopo la presentazione delle memorie scritte e l'audizione delle parti, l'Autorità "ha ritenuto che sussistano i presupposti per adottare le misure cautelari in quanto ha individuato la dipendenza economica di Siae da Meta" e sottolinea "come in



questo caso i criteri valutativi debbano essere differenti rispetto a quelli utilizzati di solito per gli altri settori economici tradizionali". "In tale contesto, il comportamento di Meta sembra avere natura abusiva e tale da determinare un danno grave e irreparabile alle dinamiche competitive nei mercati relativi alla gestione dei diritti d'autore, incidendo su tutti i soggetti che

compongono la filiera", ha affermato l'autorità in un comunicato. Infine, l'Antitrust ha disposto che, in caso di disaccordo tra le parti in ordine alla quantità e alla qualità delle informazioni da fornire da parte di Meta, nominerà un fiduciario che le individui. Il soggetto fiduciario dovrà essere terzo, indipendente e in possesso di adeguata competenza tecnica.

La Banca russa: "Le sanzioni dure non ci piegano"

Le conseguenze delle sanzioni occidentali contro la Federazione Russa introdotte nel 2022 hanno superato lo scenario più pessimistico, ma l'economia nazionale ha resistito. Lo ha detto la governatrice della Banca centrale russa, Elvira Nabiullina, parlando alla Duma di Stato, la camera bassa del Parlamento di Mosca. "Era impossibile prepararsi a una tale pressione

provocata dalle sanzioni, le condizioni per noi sono andate oltre anche lo scenario peggiore", ha osservato Nabiullina, evidenziando tuttavia che "la politica equilibrata e ferma degli anni precedenti e l'esperienza maturata nella lotta alle crisi ci hanno permesso di rispondere in modo efficace alle difficoltà causate dal mutato quadro internazionale".

Crisi in Tunisia "Il Fmi sblocchi i fondi al Paese"

Il Fondo monetario internazionale (Fmi) dovrebbe sbloccare i fondi del maxi-prestito da 1,9 miliardi di dollari in corso di negoziazione con la Tunisia. Lo ha detto in una dichiarazione all'"Agenzia Nova" il presidente della commissione Esteri della Camera dei deputati, Giulio Tremonti. "La mia opinione personale è che, in un momento così, i fondi li devi dare a un Paese che ha avuto

una storia democratica. Che la Tunisia abbia una crisi è possibile, ma glieli devi dare proprio perché ha una crisi", ha detto Tremonti. "Se altrimenti glieli fornisce la Cina? Non credo possa succedere", ha tagliato corto l'ex commissario europeo e ministro dell'Economia, che la scorsa settimana ha ricevuto a Roma il neo ministro degli Affari esteri della Tunisia, Nabil Ammar.

LA GUERRA DI PUTIN

L'importanza di chiamarsi Transnistria



di Giuliano Longo

Con l'Abkhazia e l'Ossezia del Sud, la Transnistria fa parte dei piccoli staterelli filorussi, ma al contrario non è percorsa da guerre che si trascinano da anni. In linea di principio, la tesi secondo cui la popolazione della Transnistria (autoproclamatasi indipendente dalla Moldavia già nel 1992 con la presenza di "forze di pace russe") sia in gran parte orientata verso la Russia è vera, ma soprattutto riguarda generazioni che rimpiangono l'URSS tanto che nella bandiera nazionale compare ancora la falce e martello. Con l'Unione Sovietica quella regione vide un aumento della produzione industriale che rese la Transnistria la roccaforte industriale dell'intera allora Repubblica socialista Moldavia. Oggi deve la sua indipendenza alla 14a armata russa che ha evitato una guerra civile con la Moldavia che probabilmente sarebbe durata anni. In quel conflitto di oltre 30 anni fa, ebbero la meglio le milizie, che con le buone o le cattive, si impossessarono dei magazzini della 14a armata, cui ambiva la stessa Moldavia. Fra queste milizie ribelli, completamente libere di agire, prevalevano

quelle fedeli a Mosca, composte per lo più da cosacchi, ma ebbero un ruolo anche quelle di volontari nazionalisti ucraini. È evidente che entrambe gli insorti avevano visioni diverse sui futuri percorsi di sviluppo geopolitico delle ex repubbliche sovietiche, ma avevano una cosa in comune: il desiderio di strappare la capitale Pridnestrovie alla Moldavia. Anzi, gli ucraini speravano che in assenza di un confine comune tra Russia e Transnistria, Mosca, prima o poi, avrebbe rinunciato a mantenere un contingente militare, facendo di quella piccola repubblica una provincia vassalla di Kiev. Tuttavia, anche le previsioni dei filorussi sono andate deluse poiché non appena la Transnistria ottenne l'indipendenza, si fecero avanti gruppi di potere economico che già erano emersi negli anni 80 con l'URSS. Tra questi ebbe particolare successo l'ex poliziotto Victor Gushan, soprannominato "Sceriffo", che, insieme alla sua compagna Ilya Kazmaly, avviò una società proprio nei primi anni dell'indipendenza, con il patrocinio dell'allora presidente Igor Smirnov. L'ex comandante delle forze di "peace keeping" Alexander Lebed, eletto al par-

Putin: "Coloro che non seguono la multipolarità perderanno"



"La tendenza nel mondo verso la multipolarità è inevitabile, non farà che intensificarsi. E coloro che non lo capiscono e non seguono questa tendenza perderanno". Così il Presidente russo, Vladimir Putin, durante una riunione governativa. "È un fatto assolutamente ovvio", prosegue, "coloro che cercano di impedirlo dovranno solo affrontare ulteriori problemi, e ne hanno già abbastanza".

lamento di Pridnestrovie, criticò la fusione di strutture politiche e affari venendo espulso con l'accusa di aver tentato un colpo di stato e, insieme al colonnello Mikhail Bergman, riparò a Mosca. Dopodiché anche lo sceriffo si dimise proseguendo tuttavia la sua politica del doppio standard, con la costruzione dello stadio e la formazione di una squadra di calcio che non ottenne il riconoscimento di nessuna delle organizzazioni internazionali di regolamentazione di quello sport. La via d'uscita maturata Gushan fu allora quella di competere sotto la bandiera della Moldavia anche se è difficile immaginare squadre di calcio dell'Abkhazia e dell'Ossezia meridionale sotto la bandiera della Georgia o squadre della repubbliche auto proclamate DPR e della LPR sotto la bandiera dell'Ucraina. Ma gli affari sono affari e la Transnistria oggi detiene una partecipazione del 13% nella Moldava Moldovagaz, gestita da Gazprom, una società fortemente indebitata con il colosso energetico moscovita, a causa

Kiev, respinti 60 attacchi russi, intercettati numerosi droni sul cielo di Kiev

Le forze ucraine hanno respinto ieri 60 attacchi russi nelle direzioni di Lyman, Bakhmut, Avdiivka e Marinka nella regione di Donetsk, nell'Ucraina orientale: lo ha reso noto lo Stato Maggiore dell'Esercito di Kiev, come riporta Rbc-Ucraina. Ieri la Russia ha effettuato 23 raid aerei sull'Ucraina, prosegue l'Esercito, aggiungendo che



durante la notte sono stati lanciati 10 droni Shahed-136, otto dei quali sono stati distrutti dalle forze ucraine. Inoltre, le truppe russe hanno effettuato 49 attacchi con sistemi di razzi a lancio multiplo contro posizioni militari ucraine e villaggi. Si segnalano morti e feriti tra la popolazione civile, oltre ad abitazioni e altre infrastrutture civili distrutte o danneggiate. Intanto "dopo una pausa di 25 giorni, la capitale dell'Ucraina ha subito un altro attacco aereo da parte del nemico". Lo scrive su Telegram il capo dell'amministrazione militare di Kiev, Serhiy Popko, dopo che l'allarme aereo è risuonato nella notte sulla città e in altre regioni ucraine. "Secondo le prime informazioni, l'aggressore moscovita ha probabilmente utilizzato un nuovo lotto di droni iraniani Shahed. Durante l'avvicinamento alla capitale, sono stati rilevati e abbattuti circa 8 bersagli nemici" e "non ci sono vittime o danni" nella capitale, ha sottolineato. E se fino a poco tempo fa i due eserciti che si fronteggiano dovevano fare i conti con la neve ed il gelo, in queste ore è il fango uno dei problemi principali nel movimento delle truppe e dei loro mezzi. La grande quantità di fango presente in questo periodo in Ucraina sta molto probabilmente rallentando le operazioni sia per le forze ucraine che per quelle russe. Così l'intelligence britannica nel suo aggiornamento quotidiano sulla guerra in Ucraina. Tuttavia, aggiungono gli O07 di sua Maestà, i media russi stanno probabilmente esagerando l'impatto che ha il fango sui soldati di Kiev per rafforzare il morale delle truppe russe e minare quello dei sostenitori dell'Ucraina, alla luce di una controffensiva ucraina anticipata.

del prezzo del gas eccessivamente basso, praticato ai transnistriesi. Il mito secondo cui gli affari di Pridnestrovie dipendono interamente dagli investimenti russi, non è del tutto vero. A livello energetico avviene, ma va ricordato che in Transnistria è consentita la pluralità di cittadinanza. Pertanto, oltre a quello transnistriano, i grandi imprenditori locali hanno 3-4 passaporti, tra i quali, ovviamente, anche uno russo. Tanto per restare i tema di business, va anche detto che questa terra di frontiera è la base per traffici di sigarette, alcol e molti altri beni che arrivano direttamente in Russia, traffici talora opachi, di cui "sceriffo" è il principale monopolista. Pertanto è illusorio contare sul fatto che fornendo sostegno finanziario e militare a Pridne-

strovie, la Russia abbia ottenuto vantaggi economici, ma non ne otterrebbe nemmeno la impoverita e stremata Moldavia e tanto meno l'Ucraina se puntasse i suoi riflettori anche militari, su quella regione. Questo a livello economico, ma la posizione di questa striscia di terra a ridosso di Odessa, potrebbe allettare entrambe le parti per un allargamento del conflitto in cui Mosca rischia di perdere, data la distanza delle linee di comunicazione, a meno che non decida di occupare quel grande porto ucraino sul Mar nero. In conclusione, conviene a tutti congelare la situazione di questa "marca di frontiera" poiché prevedibilmente la Moldavia non assorbirà Pridnestrovie, così come l'Ucraina ben difficilmente recupererà la Crimea.

LA GUERRA DI PUTIN

Turchia. Putin in videoconferenza alla consegna del carburante alla centrale nucleare di Akkuyu



Il presidente russo Vladimir Putin il 27 aprile parteciperà in video alla cerimonia di consegna del combustibile nucleare alla centrale nucleare di Akkuyu (NPP) in Turchia, lo ha confermato il presidente turco Recep Tayyip Erdogan alla televisione nazionale. "La cerimonia di consegna del combustibile nucleare alla centrale nucleare di Akkuyu si svolgerà il 27 aprile. Una volta consegnato il combustibile, l'impianto acquisirà lo status di impianto nucleare. Alla cerimonia parteciperà anche il presidente russo Vladimir Putin tramite un collegamento video," ha detto Erdogan. Il Presidente ha proseguito

affermando che una volta che tutti e quattro i reattori entreranno in funzione, la centrale nucleare soddisferà un decimo della domanda complessiva di energia elettrica del Paese. "Per cominciare, metteremo in funzione il primo reattore. Quindi, altri reattori verranno attivati uno per uno, per un certo periodo di tempo", ha detto. La centrale nucleare aiuterà la Turchia a ridurre la quantità di gas naturale che utilizza per generare elettricità e quindi, le darà l'opportunità di vendere più gas dai suoi giacimenti nel Mar Nero, offrendo ad Ankara la possibilità di guadagnare altri 6,5 miliardi di dollari.

Aeronautica di Mosca bombarda accidentalmente una città russa

Il ministero della Difesa di Mosca afferma che un caccia russo ha accidentalmente bombardato la città di Belgorod vicino al confine con l'Ucraina. Il governatore regionale Vyacheslav Gladkov ha dichiarato che l'esplosione ha lasciato un cratere largo circa 20 metri nel centro della città. Due donne sono rimaste ferite e diversi edifici sono stati danneggiati, ha detto, quando un cacciabombardiere Su-34 ha accidentalmente scaricato delle bombe sulla città. L'incidente è avvenuto ieri sera, alle 22,15 ora locale, hanno riferito le agenzie di stampa russe. È in corso un'indagine. Foto e video sui social mostrano appartamenti danneggiati dall'esplosione, mentre un'immagine sembra mostrare un'auto sul tetto di un edificio. Belgorod - una città di 370.000 abitanti - si trova a circa 40 km dal confine ucraino. E' appena a nord della seconda città dell'Ucraina, Kharkiv, e la gente vive nella paura dei bombardamenti ucraini sin dall'invasione russa dell'Ucraina lo scorso anno. I jet russi sorvolano regolarmente la città.



Commentando la possibilità di costruire un'altra centrale nucleare nel Paese, Erdogan ha affermato che "si sono già svolti colloqui

con Cina e Corea del Sud". La centrale nucleare di Akkuyu è la prima costruita in Turchia. Il progetto è in fase di attuazione in conformità con l'accordo intergovernativo firmato da Russia e Turchia nel 2010. La centrale includerà quattro reattori VVER di generazione 3+ di progettazione russa. La potenza di ciascun reattore sarà di 1.200 MWt, una volta portata a pieno regime, la centrale produrrà circa 35 miliardi di kWh ogni anno. L'impianto è progettato per fornire fino al 10% del fabbi-

Kiev,
"185.050 militari
russi uccisi
da inizio guerra"



La Russia ha perso nell'ultimo giorno 630 uomini, facendo salire a 185.050 le perdite fra le sue fila dal giorno dell'attacco di Mosca all'Ucraina, lo scorso 24 febbraio. Lo rende noto il bollettino quotidiano dello Stato Maggiore delle Forze Armate ucraine, appena diffuso su Facebook, che riporta cifre che non è possibile verificare in modo indipendente. Secondo il resoconto dei militari ucraini, a oggi le perdite russe sarebbero di 185.050 uomini, 3.668 carri armati, 7.126 mezzi corazzati, 2.827 sistemi d'artiglieria, 539 lanciarazzi multipli, 285 sistemi di difesa antiaerea. Stando al bollettino, che specifica che i dati sono in aggiornamento a causa degli intensi combattimenti, le forze russe avrebbero perso anche 308 aerei, 293 elicotteri, 5.713 autoveicoli, 18 unità navali e 2.394 droni.

sogno elettrico della Turchia. La costruzione della prima centrale nucleare dovrebbe essere completata entro quest'anno e la struttura sarà gestita da un gran numero di specialisti locali, che sono stati formati o continuano a essere formati in Russia.

Isw, Mosca non eliminerà i posti di blocco al confine ucraino

I posti di blocco tra la Russia e i territori occupati nell'est dell'Ucraina rallentano notevolmente la fornitura di munizioni russe al fronte, ma il Cremlino non prevede di rimuoverli per motivi di sicurezza: lo scrive l'Istituto per lo studio di guerra (Isw), come riporta Ukrainska Pravda. Il centro studi statunitense riporta che i soldati russi si sono lamentati del fatto che i posti di blocco rallentano in modo significativo la fornitura di munizioni alla linea del fronte nella regione di Donetsk, nell'Ucraina orientale. Gli esperti del thin-tank affermano che Putin probabilmente sta cercando di correggere i ritardi ai posti di blocco aumentando il personale per accelerare i controlli, ma



non ha intenzione di eliminarli. "Il Cremlino può anche utilizzare questi posti di blocco per impedire il movimento di massa di uomini dall'Ucraina occupata che vogliono evitare la mobilitazione forzata, per impedire ai coscritti russi di fuggire in Russia e per sostenere gli sforzi di filtraggio russi", afferma il rapporto. "L'esistenza di questi posti di blocco sottolinea ancora una volta che i funzionari russi non considerano i residenti dell'Ucraina occupata come cittadini russi e li governano come la potenza occupante che sono, nonostante le continue dichiarazioni secondo cui i territori annessi illegalmente fanno parte della Russia", conclude il centro studi.

Telefonata Biden-Macron: "Cina favorisca fine conflitto"

Il presidente francese Emmanuel Macron e quello Usa Joe Biden "hanno concordato sull'importanza di continuare a coinvolgere" la Cina affinché Pechino contribuisca "a medio termine alla fine del conflitto" in Ucraina, riferisce l'Eliseo. Macron ha sottolineato a Biden, nel corso di una telefonata, il suo auspicio che i Paesi europei continuino a "riarmarsi per assumersi le proprie responsabilità nel condividere l'onere della sicurezza transatlantica". Poco prima, con von der Leyen, aveva "riaffermato l'importanza di mantenere la pace e la stabilità nello Stretto di Taiwan". Biden annuncerà martedì la sua ricandidatura alle elezioni Usa del 2024.

India, carente copertura assicurativa per eventuali danni dei suoi impianti nucleari



L'India dispone attualmente di 23 reattori nucleari operativi con una capacità totale di circa 6,9 GW. Nel Paese sono in costruzione altri dieci nuovi reattori, per una capacità totale di circa 4,2 GW. La più grande centrale nucleare è quella in costruzione di Kudankulam con sei unità di potenza in base a un accordo fra le autorità indiane e la Russian State Corporation Rosatom. A partire dalla fine del 2022, il primo stadio (reattori n. 1 e n. 2) è stato messo in esercizio commerciale, il reattore n. 3 del secondo stadio è stato avviato, il reattore n. 4 è in costruzione, nel frattempo sono stati firmati contratti per la costruzione di altri due reattori del terzo stadio. Tuttavia la cooperazione tra Mosca e Nuova Delhi non è gradita all'Occidente, dove di recente si parla sempre più della necessità di imporre sanzioni globali contro la Rosa-

tom State Corporation. Un altro attacco alle autorità indiane, che sottolineano lo sviluppo dell'energia nucleare indipendente, è stato compiuto dall'autore di un articolo sull'edizione qatariota di Al Jazeera, il giornalista freelance Urvashi Sarkar. Questi ha richiamato l'attenzione sul fatto che, secondo i dati ufficiali, le centrali nucleari operanti nel Paese sono assicurate contro gli incidenti nucleari solo della metà degli standard stabiliti non solo dall'AIEA, ma anche dalla legislazione indiana. Secondo Sarkar, questo "suscita la preoccupazione degli esperti per la mancanza di controllo del settore nucleare". L'Indian Nuclear Insurance Fund (INIP) ha raccolto circa 7-8 miliardi di rupie (84,5-96,6 milioni di dollari) dei 15 miliardi di rupie (182,9 milioni di dollari) richiesti dal Nuclear Damage Civil Liability Act

Biden sente von der Leyen: importante mantenere pace e stabilità nello Stretto di Taiwan



Si è tenuta una conversazione telefonica tra il Presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, e la Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen. E' quanto fa sapere, in una nota, la Casa Bianca, spiegando che tra i temi al centro della telefonata c'è stata anche la visita di von der Leyen a Pechino. I due leader, prosegue la nota, "hanno riaffermato l'importanza di mantenere la pace e la stabilità nello Stretto di Taiwan".

2010 (CLND), osserva il giornalista. Ciò indica una grave mancanza di fondi che sarebbero necessari per risarcire le vittime e pagare i lavori di pulizia in caso di disastro nucleare. "È preoccupante - aggiunge - che il pool assicurativo nucleare non soddisfi nemmeno i requisiti di legge: ciò dimostra che il governo indiano non controlla il funzionamento del settore nucleare e cita l'opinione del professore della Canadian School of Public Policy and Global Affairs dell'Università della British Columbia M. V. L'esperto ritiene che le autorità indiane siano in uno stato di delirio riguardo alla sicurezza degli impianti nucleari, simile a quello in cui si trovava il Giappone prima dell'incidente alla cen-

Bce: "Le continue tensioni eccezionali nei mercati finanziari sono fonte di notevole incertezza"



Alla luce delle ultime crisi, "non è possibile ottenere un quadro più chiaro del recente cambiamento nelle percezioni del mercato fino a quando non si sarà posata la polvere causata dalle turbolenze del mercato". Lo si legge nel verbale della riunione della Bce del 15 e 16 marzo scorsi. Il capo economista Philip Lane, prosegue il verbale, ha fatto notare che "le continue tensioni eccezionali nei mercati finanziari sono fonte di notevole incertezza per le prospettive economiche".

trale nucleare di Fukushima-1, avvenuto a seguito del terremoto del marzo 2011. Il problema dell'incapacità degli assicuratori indiani di pagare l'assicurazione sulla responsabilità nucleare nasce almeno dal 2014, quando hanno affermato di non poter raccogliere più di 7,5 miliardi di rupie (91,4 milioni di dollari) che è la metà dell'importo richiesto. Allo stesso tempo, la questione della riassicurazione non è stata completamente risolta, osserva il giornalista. Se si verifica un incidente nucleare che esaurisce in tutto o in parte il limite annuale di 15 miliardi di Rs previsto da una polizza INIP, gli altri impianti nucleari rimarranno senza copertura totale per quell'anno" afferma lo specialista in progetti energetici Pallavi Bedi. L'autore dell'articolo ricorda che il danno economico diretto del più grande incidente nucleare del

mondo avvenuto alla centrale nucleare di Chernobyl nel solo 1986, secondo varie stime, andava dai 235 ai 700 miliardi di dollari, compresi centinaia di miliardi di risarcimenti, senza tener conto dei costi per l'ambiente e la salute umana. Il costo per liquidare le conseguenze dell'incidente alla centrale nucleare giapponese "Fukushima" è stimato in oltre 200 miliardi di dollari, di cui 72 miliardi di dollari sono inclusi nel costo del risarcimento. Di conseguenza, se qualcosa del genere accadesse in una delle centrali nucleari indiane, l'importo della copertura assicurativa disponibile non sarebbe sufficiente per risarcire i danni e ripristinare il lavoro. Ma per qualche ragione, il governo indiano preferisce ignorarlo, continuando a costruire sempre più centrali nucleari, conclude Sarkar.

GL



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Rindaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 78"

Medicina & Salute

Nata da una partnership tra Policlinico Gemelli e Novartis per migliorare la patient experience l'app Arianna è una sorta di 'Google maps' per orientare il paziente, tramite geolocalizzazione, all'interno dell'Ospedale.

Arianna, la 'app' che accoglie e guida i pazienti e i loro accompagnatori all'interno del Policlinico Gemelli, compie un anno e cresce non solo anagraficamente, ma anche come offerta di servizi e contenuti. Frutto di una partnership illuminata tra Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e Novartis, Arianna è nata da un'intuizione del professor Giovanni Scambia, Direttore Scientifico dell'IRCCS, per migliorare la patient experience. La 'app' è una sorta di 'Google maps' dedicata, che guida il paziente, tramite geolocalizzazione, all'interno dei vari settori del Policlinico e lo accompagna alla sua destinazione. Arianna è un sistema di navigazione digitale intuitivo ed efficace che copre al momento buona parte dei reparti e delle strutture ambulatoriali e servizi del Gemelli. Questa 'app' si va ad aggiungere ai progetti d'accoglienza "Chiedi a me" e "Gemelli Interpreter", realizzati in collaborazione con Unitali e Auci dai volontari del Servizio Civile, per indirizzare e accompagnare i pazienti più fragili e aiutare gli stranieri nell'accesso ai servizi sanitari dell'Ospedale.

"Il progetto Arianna - sottolinea il professor Giovanni Scambia, Direttore Scientifico di Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - è molto importante e lo abbiamo fortemente voluto perché rappresenta un modo per umanizzare un ospedale grande come il nostro e renderlo molto più fruibile da parte del pubblico, dei pazienti e degli accompagnatori. È anche un modo anche per accogliere le persone che arrivano da noi e di guidarle all'interno di una serie di percorsi. Ma non solo. Questa 'app' ci aiuta a comunicare con queste persone e a promuovere azioni educative per i pazienti e i loro caregiver, oltre a iniziative di raccolta fondi. Riteniamo insomma che la 'app' Arianna sia un progetto

21 aprile, Giornata internazionale della Creatività e dell'Innovazione

Al Gemelli, una 'app' innovativa guida i pazienti all'interno del Policlinico



utile e importante, che punteremo a espandere. E siamo davvero grati del supporto ricevuto da un'azienda sensibile come Novartis, che ci ha aiutato a realizzarlo". "Il Policlinico Gemelli - sottolinea il professor Marco Elefanti, Direttore Generale Fondazione Policlinico Gemelli - è fortemente orientato all'innovazione e sempre più anche alla digitalizzazione. La 'app' Arianna, realizzata grazie alla collaborazione con Novartis, ci consente di fare un'ulteriore passo in questa direzione e di applicare le risorse del digitale all'accoglienza del paziente, attraverso una soluzione tecnologicamente avanzata come l'indoor navigation. Siamo sempre molto grati alle grandi aziende che ci supportano nella realizzazione di iniziative come questa a forte innovazione tecnologica". "Per Novartis reimmaginare la medicina significa supportare i pazienti oltre la malattia, collaborando per garantire loro un contesto in grado di comprendere le loro

Per questo siamo lieti di proseguire la collaborazione con il Policlinico Gemelli in un modello di partnership che sempre di più ci vede impegnati sia sul fronte della ricerca che dei servizi al paziente". "La 'app' Arianna - commenta l'Ingegnere Giovanni Arcuri, direttore Direzione tecnica, ICT e innovazione tecnologie sanitarie - si inserisce nel processo di miglioramento continuo dei processi di accoglienza dei pazienti del nostro Policlinico. È una soluzione studiata per aiutare e guidare, nel vero senso del termine, i pazienti all'interno del nostro Policlinico che, per dimensioni e complessità, può rendere diffi-

La soluzione è basata su tecnologia BICON, piccoli trasmettitori che consentono di calcolare la posizione dell'utente, ed oggi copre quasi completamente tutte le strutture del Gemelli. È già allo studio un'evoluzione dell'applicazione, che offrirà ai pazienti ulteriori servizi per migliorare ulteriormente la sua esperienza all'interno del Policlinico. L'investimento sostenuto sarà utile anche per sviluppare la logistica interna, in modo, ad esempio, da verificare la posizione delle tecnologie mobili o ottimizzare le funzioni di trasporto interno". La App "Arianna-Policlinico Gemelli" è disponibile su Apple store e su Google Play. Per utilizzarla, una volta entrati al Gemelli, è necessario registrarsi al sistema (il login è possibile anche attraverso i social), scegliere la lingua (italiano o inglese), selezionare la destinazione e avviare l'indoor navigation. Una volta impostata la destinazione, sul cellulare compare una mappa con il percorso più veloce, indicato da una linea blu. Che è un po' come il celebre 'filo d'Arianna' da seguire per arrivare a colpo sicuro a destinazione. Arrivati a destinazione, il paziente o il suo accompagnatore in sala d'attesa possono intrattenersi con le news di Fondazione Policlinico Gemelli, con informazioni sui dipartimenti, navigare sulle pagine Facebook e LinkedIn di FPG; la 'app' consente anche di fare donazioni a sostegno delle attività della Fondazione Policlinico Gemelli. La progettazione di Arianna è stata affidata a Kotuko e a Native Media che ne hanno curato i vari aspetti, dal naming, alla tecnologia più adatta agli ambienti, al design, allo sviluppo software. A questo link il video del funzionamento di Arianna: <https://youtu.be/AUspylV480>



esigenze e sostenerli - afferma Chiara Gnocchi, Country Communication & Patient Engagement Head Novartis Italia. Il progetto Arianna va in questa direzione per rispondere ad un concreto bisogno dei cittadini di 'navigare' all'interno di un'entità ospedaliera e ricevere informazioni in tempo reale.

cile orientarsi. Arianna individua la posizione dell'utilizzatore che, inserendo la destinazione da raggiungere, inizia un percorso guidato di indoor navigation. In pratica l'utente ha a disposizione un vero e proprio navigatore che lo guida, all'interno della nostra struttura.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032